

CALENDARIO LITURGICO

26 giugno - 4 luglio 2021

ORARI SS. MESSE
 Festive Camin: 8-10.30 - 19.00 Granze: 9.30
 Feriali e prefestiva a Granze 18.00 - a Camin 19.00
CONFESSIONI: Sabato dalle ore 16.00
 alle ore 18.30

CAMIN

Sabato	3 luglio	S. Messa ore 19.00 - d.ti Paggetta Bellino, Innocenza, Giancarlo; d.ti Pagnin Antonio e Adelina
Domenica	4 luglio	S. Messa ore 8.00 - d.ti Baldan Antonio, Adele e sr Lorenziana; d.ti Scandilori Bruno, De Zuani Romano, Giuseppina e Maria Pia
		S. Messa ore 10.30 - def. Dal Pra Edda
		S. Messa ore 19.00 - secondo intenzioni offerente
Lunedì	5 luglio	S. Messa ore 19.00 - per la COMUNITA'
Martedì	6 luglio	S. Messa ore 19.00 - def. Giovanni e Irene
Mercoledì	7 luglio	S. Messa ore 19.00 - def. Clorinda e Luigi; def. Lazzaro Anna, Pagnin Carlo e Franco, Pasquato Norma
Giovedì	8 luglio	S. Messa ore 19.00 - sec.intenzioni benefattori osp.Muli Bwangji i loro d.ti e per padre Lorenzo Pege
Venerdì	9 luglio	S. Messa ore 19.00 - d.ti Fantin Bertina e Stella
Sabato	10 luglio	S. Messa ore 19.00 - d.ti Tiso Silvio e Canton Pierina
Domenica	11 luglio	S. Messa ore 8.00 - per la COMUNITA'
		S. Messa ore 10.30 - def. fam. Terrosu e Pasquati
		S. Messa ore 19.00 - secondo intenzioni offerente

GRANZE

Sabato	3 luglio	S. Messa ore 18.00 - S. Tommaso ap. per la COMUNITA'
Domenica	4 luglio	S. Messa ore 9.30 - d.ti Cecchinato Achille, Angelo, Giulia, Severino, Emma, Amabile, Gino e Walter
		S. Messa ore 18.00 - def. Adele e Erminio
Giovedì	8 luglio	S. Messa ore 18.00 - def. Adele e Erminio
Sabato	10 luglio	S. Messa ore 18.00 - per la COMUNITA'
Domenica	11 luglio	S. Messa ore 9.30 - per la COMUNITA'

VITA DI CASA NOSTRA

Siamo nel tempo estivo, ma siamo sempre immersi dai segni della presenza del Signore che ci benedice e consacra con la sua presenza. Viviamo questi momenti di grazia!

UNITI NEL SIGNORE

ARIANNA TURLON e DANIELE CORRENTI

si sposano nella Chiesa di san Giuseppe di Taormina (Messina) il 5 luglio

TIZIANA BERTO e LUIGI BOLOGNINI uniscono le loro vite per sempre davanti al Signore nella chiesa di San Carlo Borromeo in Padova il 10 luglio.

Il Signore li benedice ed esaudisca i desideri del loro cuore per una vita vissuta nella serenità.

LA GIOIA DEL BATTESIMO

Accogliamo nella comunità di Camin il piccolo

ELIA ALPHANDERY con il dono del battesimo.

L'arrivo di una nuova creatura è segno di speranza per tutti! Facciamo le più vive congratulazioni ed auguri perchè il piccolo realizzi il progetto di vita unico e originale che porta con sé.



5 PER MILLE PER IL PATRONATO CAMIN - Circolo NOI

Nella tua denuncia dei redditi oltre all'8Xmille puoi mettere la firma anche per il 5Xmille. Basta poco per realizzare tanto!

Ecco il codice fiscale da mettere:

92234120282

Gli esonerati dalla presentazione del CUD possono portarlo in canonica e, tramite Curia, si provvederà a inviarli gratuitamente. Il Circolo si estende al Patronato di Camin e a quello di Granze. L'anno scorso abbiamo ricevuto € 8000 circa: più siamo e più abbiamo...



VALORE

Alcune riflessioni in tempo di pandemia da una classe 2a...!

Considero valore un bacio, un abbraccio, un saluto. Considero valore la musica, che rende il mondo così aperto e creativo. Considero valore il mio cane che mi lecca, l'amico che ti guarda e ti dice "ehi". Considero valore ogni gesto gentile: l'aiuto in famiglia, un buon pasto dopo la scuola, l'abbraccio inaspettato di un amico. Considero valore l'uguaglianza tra gli esseri umani, diversi ma uguali, perchè tutti cerchiamo la felicità. Considero valore aiutare chi non ha. Considero valore non sprecare le risorse e vedere la povertà. Considero valore la felicità, l'onestà e la gentilezza. Considero valore l'amore che mi lega al nonno, che ora sta male. Considero valore stare con la mia famiglia, passare il mio tempo con gli amici, vivere momenti con loro, all'aperto. Considero valore la tavola tutti insieme e i sacrifici dei miei genitori. Considero valore l'amore della mia famiglia: ogni dolore è il dolore di tutti. Considero valore la pazienza, quella dei miei genitori, che fanno tutto per noi. Considero valore incontrare nuove persone e scoprire che sono indispensabili. Considero valore l'amicizia, quella che ti fa sentire bene. Considero valore il rispetto e apprezzare ciò che si ha. Considero valore le cadute e le sconfitte, le emozioni forti e belle, la felicità e l'allegria. Considero valore il legame che mi unisce a tutti.

Se niente ci salva dalla morte, che almeno l'amore ci salvi dalla vita.

Pablo Neruda



DOMENICA 4 luglio 2021

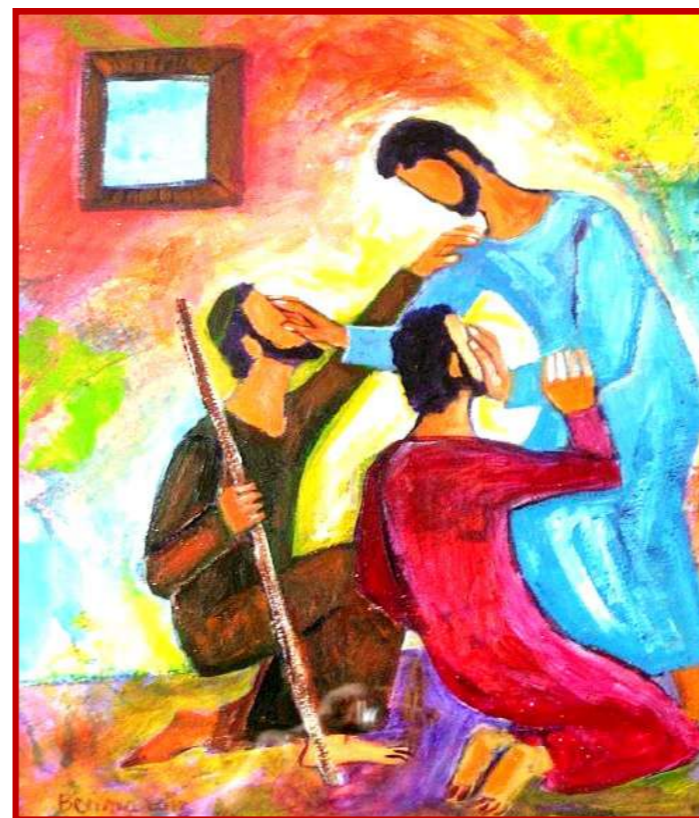
n°26

GRANZE

Anno pastorale 2020 - 2021

La Carità
 nel tempo della fragilità

Domenica XIV^a del Tempo Ordinario



Così Gesù rifiutato continua ad amarci

Ma non è il falegname, il fratello di Giacomo, Ioses, Giuda e Simone?» Poche pagine prima questi stessi fratelli sono scesi a Cafarnaon per riportarlo a casa, il loro cugino strano, perché dicevano: è andato, è fuori di testa; lo danno per eretico, dobbiamo proteggerlo anche da se stesso.

E adesso a Nazaret, dove si conoscono tutti, dove si sa tutto di tutti (o almeno così si crede), la gente si stupisce di discorsi mai sentiti, di parole che sembrano venire non dalla sacra scrittura, come l'hanno sempre ascoltata in sinagoga, e forse neppure da Dio: da dove mai gli vengono queste cose?

Ed era per loro motivo di scandalo. Che cosa li scandalizza? L'umanità, la familiarità di un Dio che abbandona il tempio ed entra nell'ordinarietà di ogni casa, diventando il "God domestic" (Giuliana di Norwich, sec. XIII), il Dio di casa. Gesù, rabbi senza titoli e con i calli alle mani, si è messo a raccontare Dio con parabole che sanno di casa, di terra, di orto, dove un germoglio, un grano di senape, un fico a primavera diventano personaggi di una rivelazione. Scandalizza l'umiltà di Dio. Non può essere questo il nostro Dio. Dov'è la gloria e lo splendore dell'Altissimo?

E i suoi discepoli, questi ragazzi di fuori, pratici solo di barche, cos'hanno di più di Ioses, Giacomo, Giuda e Simone? Non erano meglio i giovani del paese?

Un profeta non è disprezzato che in casa sua... Osservazione che ci raggiunge tutti, circondati come siamo da sillabe di Dio, gocce di profezia sulla bocca e nei gesti di mille persone, in casa, per strada, al lavoro, o in un'altra parte del mondo.

Ma noi: non sono all'altezza, diciamo; e li misuriamo, li soppesiamo, diamo loro i voti, troviamo scuse, anziché aprirci. E Dio si stupisce, ma non desiste e ripete: "ascoltino o non ascoltino, sappiano che un profeta almeno si trova in mezzo a loro" (Ez. 2,5). Siamo circondati da profeti, magari piccoli, magari minimi, ma continuamente inviati. E noi, come gli abitanti di Nazaret, dilapidiamo e sperperiamo i nostri profeti, senza ascoltare l'inedito di Dio.

Anche Gesù al rifiuto dei suoi compaesani si stupisce, ma non desiste. La sua risposta non è né rancore, né condanna, tanto meno depressione, ma una meraviglia che rivela come Dio ha un cuore di luce: "Non vi poté operare nessun prodigio". Ma subito si corregge: "Solo impose le mani a pochi malati e li guarì".

Il Dio rifiutato si fa ancora guarigione, anche di pochi, anche di uno solo. L'innamorato respinto continua ad amare, anche senza ritorno. Di noi Dio non è stanco: è solo stupito. E allora "manda ancora profeti, uomini certi di Dio, uomini dal cuore in fiamme, e Tu a parlare dai loro roveti" (Turolfo).

Ermes Rocnhi

NUMERI UTILI Cell. don Ezio 340 6407707 - Parrocchia Camin Tel./fax 0498702750 - Granze 049 718213
 www.parrocchiacamin.it; e-mail: parr.camin@gmail.com; Centro Parrocchiale 049 8702674
 Villa Bellini 049 8702785 Scuola dell'Infanzia Camin 0498702442 Granze 049718316

LITURGIA della PAROLA – 4 luglio 2021 XIV^a del Tempo Ordinario

1^a Lettura: Dal libro del profeta Ezechièle Ez 2,2-5
In quei giorni, uno spirito entrò in me, mi fece alzare in piedi e io ascoltai colui che mi parlava. Mi disse: «Figlio dell'uomo, io ti mando ai figli d'Israele, a una razza di ribelli, che si sono rivoltati contro di me. Essi e i loro padri si sono sollevati contro di me fino ad oggi. Quelli ai quali ti mando sono figli testardi e dal cuore indurito. Tu dirai loro: "Dice il Signore Dio". Ascoltino o non ascoltino – dal momento che sono una genia di ribelli –, sapranno almeno che un profeta si trova in mezzo a loro».

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**
Salmo 122 : I nostri occhi sono rivolti al Signore.

A te alzo i miei occhi, a te che siedi nei cieli. Ecco, come gli occhi dei servi alla mano dei loro padroni. **R/.** Come gli occhi di una schiava alla mano della sua padrona, così i nostri occhi al Signore nostro Dio, finché abbia pietà di noi. **R/.** Pietà di noi, Signore, pietà di noi, siamo già troppo sazi di disprezzo, troppo sazi noi siamo dello schermo dei gaudenti, del disprezzo dei superbi. **R/.**

2^a Lettura: Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 2 Cor 12,7-10

Fratelli, affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia. A causa di



Chiesa: due facce della stessa medaglia. Misericordia e chiarezza

La Chiesa parla chiaro, e parla misericordioso. Chi se ne scandalizza, e magari "vede" il Vescovo di Roma in contrasto con la Curia, non comprende appieno il senso di quanto sta accadendo dentro e fuori la comunità credente. Non si tratta dell'abusata storia del poliziotto buono (il Papa) e di quello cattivo (la Curia), ma siamo di fronte a un unico modo di lasciarsi interpellare dalla realtà e di leggere i segni dei tempi. Papa Francesco nell'Angelus del 27 giugno ha ribadito la necessità di essere misericordiosi e accoglienti, piuttosto che esibire giudizi di condanna, anche perché la coscienza delle persone è inviolabile: «È lo sguardo di Gesù: c'è tanta gente, ma Lui va in cerca di un volto e di un cuore pieno di fede. Gesù non guarda all'insieme, come noi, ma guarda alla persona. Non si arresta di fronte alle ferite e agli errori del passato, ma va oltre i peccati e i pregiudizi. Tutti noi abbiamo una storia, e ognuno di noi, nel suo segreto, conosce bene le cose brutte della propria storia. Ma Gesù le guarda per guarirle. Invece a noi piace guardare le cose brutte degli altri. Quante volte, quando noi parliamo, cadiamo nel chiacchiericcio, che è parlare degli altri, "spellare" gli altri. Ma guarda: che orizzonte di vita è questo? Non come Gesù, che sempre guarda il modo di salvarci, guarda l'oggi, la buona volontà e non la storia brutta che noi abbiamo. Gesù va oltre i peccati. Gesù va oltre i pregiudizi, non si ferma alle apparenze, arriva al cuore, Gesù. E guarisce proprio

questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza». Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte. Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

Canto al Vangelo: Alleluia, alleluia. Lo Spirito del Signore è sopra di me: mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio. **Alleluia.**

† Vangelo: Dal vangelo secondo Marco Mc 6,1-6
In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando. Parola del Signore. **Lode a te o Cristo**

LITURGIA DELLA PAROLA - 11 luglio XV dom. tempo ord.
Amos 7,12-15; Salmo 84; Efesini 1,3-14; Marco 6,7-13

lei, che era scartata da tutti, un'impura. Con tenerezza la chiama "figlia" (v. 34) – lo stile di Gesù era la vicinanza, la compassione e la tenerezza: "Figlia..." – e la sua fede, restituendole fiducia in sé stessa». E, poiché si tratta di guardare alla fede che salva, ha confermato la "carezza" dell'accoglienza, nella lettera a padre James Martin, da tempo impegnato nella pastorale verso le persone che la cultura dominante etichetta come lgbt: «Lo "stile" di Dio – scrive il Papa – ha tre tratti: vicinanza, compassione e tenerezza. Questo è il modo in cui si avvicina a ciascuno di noi. Pensando al tuo lavoro pastorale, vedo che cerchi continuamente di imitare questo stile di Dio. Tu sei un sacerdote per tutti e tutte, come Dio è Padre di tutti e tutte. Prego per te affinché tu possa continuare in questo modo, essendo vicino, compassionevole e con molta tenerezza». E lo "stile di Dio" è quello a cui dovrà ispirarsi lo "stile cristiano". Accanto e non contro la tenerezza e la compassione si colloca il richiamo alla libertà di pensiero, la quale si nutre proprio del rispetto della laicità e dell'alterità, assumendo le forme concrete del dialogo con le istituzioni e con la politica. E non si tratta di "rigidità" dottrinale, bensì del tentativo di intervenire profeticamente, laddove si scorgano possibili lesioni in ordine alla necessità che a tutti, quindi anche ai credenti, venga riconosciuta la legittimità dell'esercizio di esporre liberamente il proprio pensiero. E in gioco la visione dell'uomo come persona. La sua individualità è irriducibile ed unica e come tale deve essere non solo rispettata, ma riconosciuta e accolta. La sua apertura all'alterità passa attraverso la relazione con l'altro, sia nel senso di "altra persona", sia nel senso di essere umano che si configura "diverso" dal sé, anche sessualmente. In questa prospettiva va inquadrato il necessario dibattito culturale, che non può non riguardare il quadro antropologico, nel quale si inserisce la legislazione del Paese, la cui stella polare resta la costituzione e la centralità della "persona" che in essa si esprime. Non è neppure una contrapposizione fra il

reale, ovvero il peccato, che esige misericordia, e l'ideale, ovvero una visione dell'uomo e della famiglia che ci proponga un astrattismo teorico, di cui certamente non abbiamo bisogno. Viene in soccorso, a tal proposito, un passaggio (n. 19) dell'*Humanae vitae* di Paolo VI, al quale papa Francesco sempre si ispira: "La nostra parola non sarebbe espressione adeguata del pensiero e delle sollecitudini della Chiesa, madre e maestra di tutte le genti, se, dopo aver richiamato gli uomini alla osservanza e al rispetto della legge divina riguardante il matrimonio, non li confortasse nella vita di una onesta regolazione della natalità, pur in mezzo alle difficili condizioni che oggi travagliano le famiglie e i popoli. La Chiesa, infatti, non può avere altra condotta verso gli uomini da quella del Redentore: conosce la loro debolezza, ha compassione della folla, accoglie i peccatori; ma non può rinunciare a insegnare la legge che in realtà è quella propria di una vita umana restituita nella sua verità originaria e condotta dallo Spirito di Dio". Questa duplice, paradossale, istanza guida l'*Amoris laetitia* e deve guidare la Chiesa nelle sue diverse espressioni, mentre è chiamata a sollecitare lo Stato, richiamando la salvaguardia dei diritti della persona -individuo, soprattutto se violentati e violati in maniera così eclatante e repellente, come le cronache raccontano, come le violenze sulle persone che manifestano altre tendenze, senza impedire alla società, prima ancora che alla Chiesa, di dire che famiglia e matrimonio hanno un senso e un significato ben precisi, fondato, prima ancora che sulla Parola di Dio, sul realismo dell'alterità dei sessi e sulla necessaria apertura alla fecondità della generazione.



Appuntamenti

Domenica	4 luglio	Domenica XIVa del tempo ordinario	CENTRO PARROCCHIALE: è aperto tutti i giorni dalle ore 15.30 alle ore 18.30 e dalle 21.00 alle 23.00 e al giovedì mattina e domenica mattina dalle ore 8.00 alle ore 12.00.
Lunedì	5 luglio		
Martedì	6 luglio		
Mercoledì	7 luglio		
Giovedì	8 luglio	ore 21.00 in Centro parrocchiale incontro per sagra	
Venerdì	9 Luglio		
Sabato	10 luglio	ore 16.00/19.00 Confessioni in chiesa	
Domenica	11 luglio	Domenica XV del tempo ordinario	



CAMPI SCUOLA 2021

"ITINERA - Relazioni in circo". È bene partire dal titolo per spiegare il tema e il significato del camposcuola. "Itinera", una parola latina che significa "strade", "percorsi", richiama il senso del viaggio nello spazio e nel tempo, vissuto sia da Sara e Abramo che dai personaggi dell'aggancio. "Relazioni in circo" va a sottolineare la centralità del tema delle relazioni all'interno della nostra guida, con l'aggiunta del circo, inteso sia come ambientazione circense, sia come abbreviazione di circolo, per indicare la circolarità delle relazioni, degli avvenimenti temporali, della vita. La storia, infatti, porta i protagonisti, una compagnia di circensi, a compiere un viaggio in diverse epoche storiche, per scoprire il dono della vera relazione, una relazione che rende liberi di essere pienamente se stessi. Questo dono riscoperto permetterà loro di tornare a emozionare il pubblico e di provare un'infinita soddisfazione. Sara e Abramo partono per assecondare il progetto che Dio ha per loro: una grande discendenza, una nuova terra e la sua benedizione. In questa avventura, anche i ragazzi sono chiamati a scoprire e testimoniare tutta la bellezza delle relazioni.

TEMA

Il camposcuola ACR di quest'anno accompagna ragazzi ed educatori alla scoperta delle figure bibliche di Sara e Abramo, madre e padre della discendenza che porterà alla nascita di Gesù. Abramo è chiamato a partire per realizzare la promessa di Dio, un progetto che a volte sente troppo grande per sé, ma che, grazie alla fede, arriverà a compiersi. Abramo non è solo, con lui c'è la moglie Sara, donna forte, bella e coraggiosa, capace di mettere un sorriso in tutte le relazioni.

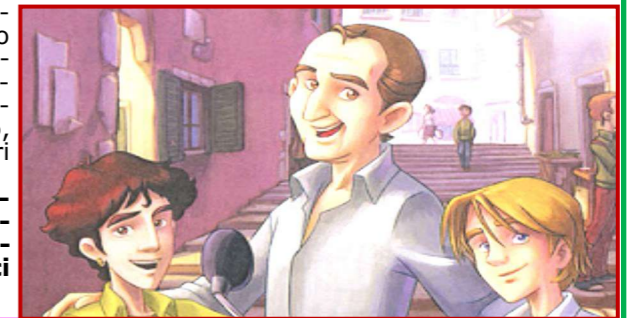
Come di consueto, ciascun giorno di camposcuola è scandito da un obiettivo che guida le attività e i giochi. Per mantenere un filo diretto con il brano biblico e con l'aggancio, a ogni giornata sono associati un titolo che riprende il tema del viaggio e le dinamiche relazionali che caratterizzano quella giornata.

AGGANCIO

L'aggancio è una storia originale che racconta l'avventura di una compagnia di circensi. Ogni giornata si svolge in un periodo storico corrispondente: si parte dal presente nella città di Roma e presso quest'ultima si fa ritorno. I circensi si muovono nella storia in gruppo, ma a ogni tappa vi è uno di loro che spicca come protagonista. Il passaggio da un periodo all'altro avviene attraverso la ricomposizione, ad una ad una, delle facce di un cubo di Rubik: ogni faccia ricomposta costituisce il varco d'accesso per l'epoca storica successiva. Nell'ultima giornata il gruppo scopre che chi gli ha lasciato il cubo e il suo significato è una persona straordinaria.

I circensi scoprono dalla folla che quella figura straordinaria è Don Pino Puglisi, il prete ucciso dalla mafia il 15 settembre del 1993 a Palermo e beatificato il 25 maggio 2013. Don Pino sorrise al killer che gli sparò sotto casa. Nel quartiere Brancaccio di Palermo, dilaniata dalla guerra delle cosche mafiose, riuscì a coinvolgere nei gruppi parrocchiali molti ragazzi strappandoli alla strada e alla criminalità, riaffermando nel quartiere una cultura della legalità illuminata dalla fede. «Perché lo avete ucciso?», chiede il magistrato. «Perché si portava i picciriddi (i bambini) cu iddu (con lui)», risponde il sicario che ha sparato il colpo alla nuca. Si tratta del Cacciatore, questo il suo soprannome a Brancaccio. Don Pino ne inceppava dall'interno il meccanismo, ripetendo a bambini e ragazzi di andare «a testa alta», perché la dignità non è un privilegio concesso da qualcuno, ma dono connesso al nostro essere qui. 3P era, a suo modo, dal basso, tanto pericoloso quanto Falcone e Borsellino, uccisi un anno prima; portava i bambini, non a lui, ma con lui verso una vita nuova, più piena, più bella, sicuramente meno facile, ma costruttiva, libera, vera. Padre Puglisi era «pericoloso» perché era un vero maestro, apriva la strada, ti prestava il coraggio che non avevi, come i veri padri. E proprio come i veri padri pagò di persona.

Partono in questa domenica i ragazzi delle elementari; domenica 11 i ragazzi delle medie e domenica 18 i giovanissimi. Li accompagniamo con il ricordo e la preghiera e... GRAZIE ad animatori e personale, genitori e a tutti quelli che ci danno una mano in qualsiasi modo!



DIAMO IL NOSTRO AIUTO anche per il 2021 PER LE NOSTRE PARROCCHIE: GRAZIE

nelle forme consuete: offerte in chiesa, ricorrenze varie, in memoria dei nostri cari defunti o altro... Ricordiamo anche il "mattone" 250 € o il "mattoncino" (50 €). Si può, come hanno già fatto tanti, fare un BONIFICO bancario. Ecco gli IBAN:
Parrocchia SS. Salvatore Intesa San Paolo
IT77H0306912171100000006330
Parrocchia Clemente a Granze Monte dei Paschi:
IT05R0103012156000061105015
GRAZIE di CUORE!

SAGRA 2021:

la stiamo già preparando con alcuni incontri. Ma il tempo corre veloce e quindi è importante iniziare già a preparare. C'è bisogno di tanti che diano la propria disponibilità... Ci troviamo sempre al giovedì sera in patronato per vedere il cammino... e poi durante la settimana!
I GIORNI DELLA SAGRA SONO 27/28/29/30/31 agosto 1 settembre.

